Leggi a difesa degli animali: una realtà storica misconosciuta (in buona o in malafede)

Stefano Pellicanò

Gli "animali", così chiamati dagli umani con arroganza intellettuale che hanno decretato che siano provvisti solo di istinto, sono i migliori amici dell'uomo che spesso però li tratta con crudeltà e gli umani, che dovrebbero arrossire di vergogna, dovrebbero spesso trarre esempio da loro, specialmente in questa epoca post-Covid di drammatica disumanità.

Per molti i nostri amici pelosi sono ben più di una compagnia, sono compagni di avventura e fonte di affetto incondizionato e disinteressato. « Chi non ha avuto un cane non sa cosa significhi essere amato » (Arthur Schopenhauer, 1788-1860) e si dice che se un cane dovesse essere ospitato in un'abitazione per pochi giorni per l'affetto che dimostrerà non uscirà più da quella casa. Con duecentoventi milioni di cellule recettive, i cani possono distinguere anche dodici odori diversi contemporaneamente e fiutare sostanze anche molto diluite, conoscono quindi molto bene l'odore di chi vive con loro e possono capire che c'è una differenza tra un corpo vivente e uno che si sta decomponendo ma non è stato ancora dimostrato che comprendano che il loro amico umano e non, una volta morto, non tornerà più nel suo corpo. Molto probabilmente i cani che aspettano sulle tombe dei loro proprietari potrebbero essere in attesa nell'ultimo posto in cui li hanno rilevato dall'odore, perché hanno la capacità di sentirlo anche dopo che i corpi sono stati sepolti. Teniamo presente che il cane è un essere sociale principalmente perché è in grado di leggere i processi sociali, riesce cioè a capire ciò che accade non solo a sè stesso in relazione alla persona o agli altri cani, ma anche tra persone e tra cani, dimostra pertanto capacità sociali anche quando non è direttamente coinvolto in un'interazione. E siccome l'amore è (o si spera che sia) per sempre, anche il sentimento per cani e gatti da parte dei loro padroni tende all'infinito e supera la morte o, quanto meno, il desiderio è affrontare il viaggio insieme. È scientificamente dimostrato che i cani sono in grado di instaurare connessioni molto profonde con gli umani e provano molte emozioni in modo simile a loro. In uno studio i ricercatori hanno scoperto che la parte del cervello dei cani che si illumina quando rilevano i profumi dei loro "compagni" è la stessa parte del cervello umano che reagisce alla bellezza visiva, è associata alle prime fasi dell'innamoramento e hanno le capacità mentali di un bambino di 2-3 anni, pertanto sono in grado di sentire il dolore della perdita molto profondamente e hanno anche una certa capacità di elaborare mentalmente e reagire alla scomparsa di qualcuno ma, ovviamente, non si sa se comprendano il significato della morte (*fonte: Behavioral Processes*). Mentre negli umani la vista è il principale organo di senso, nei nostri amici a quattro zampe è il naso. La cosa più incredibile del loro olfatto è che può viaggiare nel tempo infatti è ben nota l'abilità canina di annusare tracce di eventi passati, es. il passaggio di una lepre o di uno spacciatore nonché di "aver sentore", in anticipo, di eventi che stanno per succedere, a es. il ritorno a casa del padrone pertanto, mentre noi vediamo o udiamo una cosa per un singolo istante, il nostro cane annusa un'intera storia dall'inizio alla fine (*L'elaborazione del lutto di Fido Bau, il Monitore del XXI secolo, 15 gennaio 2024).*

Le principali Leggi italiane a difesa degli animali

- Legge Quadro n°281 del 14 agosto 1991

Ha posto le basi per la protezione degli animali da affezione, definendo i principi per la loro tutela, combattendo il randagismo e stabilendo diritti/doveri per i proprietari;

- Legge n° 201 del 4 novembre 2010

Attua la Convenzione U.E. sugli animali da compagnia introducendo norme specifiche per prevenirne l'abbandono e regolamenta il commercio e la custodia di animali;

- Legge sui reati contro gli animali n° 82 del 6 giugno 2005 ("Modifica della disciplina in materia di reati contro gli animali" o Legge Brambilla, G.U. n°137 del16/06/2025)

I suoi aspetti salienti sono:
- protezione degli animali come essere sentienti (dal latino "sentiens", *"che sente", "cosciente", "sensibile", "capaci di percepire e provare sensazioni*"), quindi una grande vittoria culturale in quanto gli animali non sono più considerati provvisti di "istinto" e semplice proprietà;

- inasprimento delle pene per chi commette reati contro di loro, per il maltrattamento, l'uccisione e i combattimenti con multe più elevate e reclusioni più lunghe;

- aggravanti sono: se il reato è commesso davanti a minori, coinvolge più animali o viene diffuso . .. .*online;*
- combattimenti tra animali: sono puniti con pesanti multe e pene detentive sia gli organizzatori che i partecipanti;
- divieto di tenere i cani alla catena con relative sanzioni.

Tab. I: Articoli specifici del Codice Penale

- Art. 544-bis (Uccisione di animali): se per crudeltà o senza necessità;

- Art. 544 –ter (Maltrattamento di animali): prevede sanzioni per chi causa lesioni, sevizia o sottopone a lavori insopportabili o somministra sostanze dannose;

- Art. 727 (Abbandono di animali): sanzioni per chi abbandona animali domestici.

La nascita della Germania nazionalsocialista

Il 5 marzo 1933 in seguito a democratiche elezioni Adolf Hitler (1889-1945), politico austriaco naturalizzato tedesco, diviene Cancelliere del Reich succedendo al politico e generale Paul von Hindenburg (1847-1934) e *Führer* dal 1934, instaurando un regime dittatoriale fino alla morte nel 1945. Capo del Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori (NSDAP), nonché principale ideatore del nazionalsocialismo, Hitler conquistò il potere cavalcando l'orgoglio ferito del popolo tedesco, dopo la sconfitta nella I guerra mondiale e la grave crisi economica che affliggeva la Repubblica di Weimar. Sfruttando la sua abilità oratoria e l'insoddisfazione delle classi medie, presentò un manifesto politico intriso di nazionalismo, anticomunismo e antisemitismo (prima della

sua nascita il suo cognome Hiedle/Hüttler/Hitler sarebbe stato modificato perché di chiara provenienza ebraica). Narra Hitler: "*Ich war verzweifelt. Das Schwein, das meinen Hund gestohlen hat Fuchsl, weiB nicht, welchen Schaden es mir zugefügt hat*" ("*Ero disperato. Il porco che aveva rubato il mio cane Fuchsl, non si rende conto del male che mi ha fatto*" (A. Hitler, *Conversazioni a tavola* registrate dal suo segretario Martin Bormann). Racconta con toni accorati della perdita del volpino randagio che aveva trovato e adottato in trincea che gli si era affezionato e lui lo aveva addestrato a fare numeri da circo con « grande pazienza perché non capiva una parola in tedesco ». Lo nutriva a biscotti al cioccolato « abitudine presa con gli inglesi, che erano nutriti meglio ». Legatolo in trincea, durate una missione in prima linea, al ritorno non l'aveva più trovato, probabilmente mangiato dai commilitoni, in cerca permanente di cibo (anche topi o ritagli dalle carcasse di cavalli). In un'altra occasione affermò: « Come può mai un uomo entusiasmarsi uccidendo animali quando non è necessario? É roba da macellai. Potrei magari capire la caccia se implicasse ancora un pericolo, come ai tempi in cui si affrontavano gli animali selvaggi con la lancia. Ma oggi…» (*Albert Speer, Memorie*). Nel 1933 affermò: « Nel nuovo Reich non può esserci più posto per la crudeltà verso gli animali ». A fine XIX secolo in Germania la mancanza di eticità della macellazione kosher e della vivisezione erano le principali tematiche inerenti alla protezione degli animali su cui presero posizione anche intellettuali importanti come Arthur Schopenhauer (1788-1860) e Richard Wagner (1813-1883). Questo dibattito continuò anche sotto il Nazionalsocialismo dove le leggi per la protezione degli animali erano popolari e la salvaguardia del benessere animale era inoltre supportata dai vertici del governo tra i quali i politici e generali Hermann Göring (1893-1946), convinto animalista (nonostante fosse un cacciatore), il principale oppositore alla sperimentazione sugli animali che il 16 agosto 1933 promulgò una legge che abolì a tutti gli effetti la vivisezione, rendendo illegale la sua pratica. e Heinrich Himmler, (1900-1945) capo delle SS, che si professava adoratore della natura e ripudiava non solo la caccia degli animali per mangiare ma, richiamandosi agli antichi popoli indogermanici e ai monaci buddisti, condannava persino l'uccisione, involontaria, di lumache e vermi schiacciati per errore dai piedi dei viandanti e presentò vari decreti legge per vietare la caccia mentre Adolf Hitler si circondava sempre di cani e una sua frase preferita era: "L'uomo è indubbiamente il microbo più pericoloso che si possa immaginare". Nel 1934 il Reich ospitò a Berlino una conferenza internazionale sulla protezione degli animali; il 18 marzo 1936 fu pubblicato un decreto sul rimboschimento e sulla tutela degli animali selvatici; il 27 marzo venne promulgata una regolamentazione della macellazione dei pesci e degli altri animali a sangue freddo. Il 9 settembre 1937 venne pubblicato un decreto dal Ministro degli Interni Wilhelm Frick (1877-1946) nel quale venivano specificate le direttive per il trasporto degli animali. Nel 1938 la tutela degli animali venne accettata come materia di insegnamento nelle scuole pubbliche e nelle Università. La modernità animalista del Nazionalsocialismo si manifestò con una serie di leggi, istituzioni e sensibilizzazioni pubbliche volte a valorizzare i diritti degli animali. Circa nove anni fa la Biblioteca del Ministero delle Politiche Agricole, a Roma, ha aperto i suoi archivi e è emersa una documentazione storica di straordinario interesse, la raccolta completa delle *Reichsgesetzblatt*, cioè le Gazzette Ufficiali del Terzo Reich, dal 1933 al 1945, stampate nel carattere gotico dell'epoca.

Leggi sui diritti degli animali nella Germania nazionalsocialista (alla base dell'attuale legge tedesca per la protezione degli animali)

La « Tiergschutzgesetz » del 24 novembre 1933

La Legge è stata varata appena nove mesi dopo l'insediamento di Hitler e affronta tematiche ancora attuali. Proibiva: la vivisezione, il loro utilizzo in esperimenti medici; ogni forma di "tormento e maltrattamento"; ogni forma di "dolore e sofferenza non necessari" (articolo I). In particolare proibiva la macellazione rituale praticata dagli ebrei, che prevede il dissanguamento. Con grandissima attenzione ai dettagli, articolo dopo articolo, pagina dopo pagina, proibiva l'eutanasia degli animali domestici malati (a meno che fosse praticata da un veterinario), di accorciare le orecchie o la coda di cani di età superiore ai due mesi, a meno che fosse fatta sotto anestesia, proibiva l'accorciamento della coda dei cavalli. Proibiva la caccia alla selvaggina con mute di cani e in particolare la barbarie, tutta britannica, della caccia alla volpe. Ingiungeva di tramortire o anestetizzare gli animali prima di macellarli, persino di cuocere le aragoste e i granchi in acqua che non fosse stata prima portata a ebollizione: la problematica era stata intensamente discussa tra i funzionari del ministero dell'Interno incaricati della preparazione del testo e due di loro avevano addirittura steso un trattato scientifico su tema. Vediamo in dettaglio:

- Paragrafo 1: « È proibito tormentare o maltrattare rudemente un animale senza necessità ».

  - Sezione II: « È proibito: trascurare un animale di cui si è proprietari, trattarlo o dargli una sistemazione che gli provochi sensibile dolore o danno; utilizzare un animale per mostre, film, spettacoli o altri pubblici eventi, in tutti i casi in cui si provochino all'animale dolore o danno alla salute; abbandonare un animale domestico per liberarsi di lui [per tale reato erano previsti due anni di carcere]; tagliare le orecchie o la coda di un cane più vecchio di due settimane; uccidere un animale in un allevamento di pellicce senza anestesia ».
  « È proibito alimentare forzatamente il pollame » chiaro riferimento all'aberrante pratica francese del *gavage*, cioè l'ingozzamento delle oche per ottenere il pregiato *foie gras*.

- Sezione III: si proibisce la vivisezione.

  - Paragrafo 5: « È proibito operare o trattare animali vivi a scopo sperimentale in modo che possa essere loro provocato sensibile dolore » a meno di deroghe speciali concesse dal Ministero dell'Interno.

Le pene previste per i trasgressori erano pesantissime. Prima ancora che la legge fosse approvata, il vice cancelliere del Reich, Hermann Göring, aveva minacciato di far richiudere i perpetratori in campo di concentramento. Spiegò: « *Il popolo tedesco ha sempre mostrato grande amore per gli animali e la questione della protezione degli animali gli è sempre stata a cuore* ». Era la prima e la più avanzata Legge al mondo, straordinariamente moderna e empatica nei confronti degli animali, allineata a diverse Direttive europee e Leggi italiane in vigore. All'epoca in Germania comparvero

grandi manifesti che ritraevano animali e la scritta: "*Danke, Führer, für das, was Sie für uns getan haben*" ("*Grazie Führer per quello che hai fatto per noi"*).

La « Reichsjagdgesetz », del 3 luglio 1934 sulla caccia

Introdusse la licenza obbligatoria (previo esame), l'abolizione della caccia alla volpe e severe restrizioni annuali per l'esercizio venatorio.

La « Reichsnaturschutzgesetz », sulla protezione della natura, dell'1 luglio 1935

Questa Legge imponeva vincoli a tutela del paesaggio.

Le leggi introdotte durante il Terzo Reich sono state in gran parte preservate e costituiscono la base dell'attuale sistema legislativo tedesco per la protezione degli animali.

I tentativi di insegnare ai cani a scrivere e parlare: la *Tier Sprechschule ASRA (o Hundesprechschule ASRA)* (progetto "*Wooffan"*)

Sin dai primi del '900 in Germania ci fu interesse sull'intelligenza dei cani, uno chiamato *Don il cane parlante* a sei mesi pronunciava la parola "haben, Haben" (lo voglio) quando i suoi padroni erano a tavola a mangiare e il suo vocabolario si sarebbe arricchito con parole come "dolce, "si" e "no". Giornali dell'epoca riportarono che il tono non era perfetto ma la pronuncia era distinta.
Negli anni '20 in Germania la "Neue Tierpsychologie" ("Nuova Psicologia Animale"), sviluppata da Karl Krall (1863- 1929) e altri ritenevano i cani capaci di pensiero astratto per caratterizzare le capacità di ragionamento degli animali e aveva molti seguaci. Le più note scoperte scientifiche dell'epoca nazista e gli studi all'avanguardia, come quelli sui razzi, sono oramai parte del patrimonio culturale mondiale. D'altra parte gli americani si precipitarono a impossessarsi degli studi dei medici nazisti su cavie umane. Gli scienziati tedeschi furono i primi a evidenziare il rapporto tra fumo e cancro ai polmoni, arrivando a proibire il fumo nelle caserme della *Luftwaffe* negli anni in cui in tutto il mondo si fumava con gusto e gli USA erano costellati di cartelloni in cui si invitava a fumare perché « il fumo faceva bene ». Esistono tuttavia degli esperimenti noti soltanto pochi storici del Nazismo, come quello di insegnare ai cani a scrivere e parlare (*fonte: Jan Bondeson,The Telegraph*). Per attuare il progetto "Wooffan" migliaia di cani, con capacità superiori, furono reclutati e venne istituita una scuola a Leutenburg, vicino Hannover, gestita dalle SS, la *Tier Sprechschule*, *Asra o Hundesprechschule Asra* (Scuola di Lingue per Animali, dove Asra deriva da una femmina di alano particolarmente talentuosa), fondata nel 1930 da Margarethe Schmidt, dove furono addestrati i cani nella Villa Viola che continuò a funzionare durante tutta la Guerra.
La scuola nacque su intuizione di un anonimo ufficiale, che suggerì ai suoi superiori di addestrare i cani dei reparti cinofili, un'idea partorita dalla stima per l'intelligenza canina, considerata dagli scienziati nazisti seconda solo a quella umana. Molti esperimenti riguardavano la telepatia tra uomo e cane e gli Airedale terrier e gli Alani rispondevano in modo migliore agli esperimenti. Secondo i documenti di archivio ritrovati dal ricercatore (autore di un libro sui "*cani-meraviglia*" *della Storia*)

alcuni cani avrebbero imparato a “scrivere” battendo le zampe per terra e esprimendosi in un vero e proprio linguaggio *Morse*, tra cui si distinse un fenomeno della Scuola, il bassotto Kurvenal, dotato di straordinarie doti espressive, grazie ai latrati modulati secondo le lettere dell’alfabeto e ricevette perfino gli onori di una parata organizzata dalla Lega Nazista per la Protezione Animali. *A*ltri riuscirono addirittura a imitare la voce umana, tanto che i migliori impararono anche a rivolgersi a Hitler sillabando “Mein Führer!” e “Ich habe Hunger!” (“ho fame”).

Rolf, l’airedale terrier considerato il campione della scuola oltre a riuscire a esprimersi in modo articolato a “colpi di zampa”, davanti a una tabella con l’alfabeto dava un certo numero di colpi corrispondenti alle lettere e avrebbe addirittura scritto poesie e chiesto a una nobildonna in visita alla scuola se fosse in grado di scodinzolare. Venne inviato sul fronte francese in quanto esprimette a più riprese il suo odio verso i francesi.

Max Müller, un veterinario dell’Università di Monaco visitò la scuola nel 1942 e a quel tempo c’era anche un gatto. Confermò che i cani potevano pronunciare alcune parole ma erano limitati dalla struttura del loro apparato vocale, osservando che le risposte erano più fluenti usando un codice di tavolette o squilli di una campana elettrica per ogni lettera. Così i cani erano addestrati a parlare, contare e ragionare e gli “Schmidts”, come venivano chiamati, si esibivano in locali del posto. Secondo molti testimoni, la loro formazione era solo uno spettacolo, le espressioni dei cani erano in gran parte incomprensibili e il loro conteggio era una risposta preparata.

Alla fine della guerra, il centro venne sequestrato e pare che ci fosse un piano per abbattere tutti i cani presenti nella struttura.

“Premio Hitler” a chi nel corso dell’anno si è particolarmente distinto nell’amore per gli animali

Federfauna (Confederazione italiana di allevatori, commercianti e detentori di animali), ha istituito un “Premio Hitler” per coloro che nel corso dell’anno si sono particolarmente distinti nell’amore per gli animali e il vincitore sarà deciso il prossimo 24 novembre 2025, perché in quel giorno, nel 1933, Hitler fece varare la prima legge al mondo a favore degli animali (la Tierschutgesetz): l'ecologismo moderno arriva da lì e premiato nella *rossa* Bologna. Il premio sarà una targa con la foto del Führer che accarezza i caprioli (sullo sfondo, Auschwitz e la scritta “Animal Rights” corretta in “Animal Reich”).

Considerazioni conclusive

È storicamente accertato che sotto Hitler la Germania fu la prima nazione al mondo a vietare la vivisezione negli Istituti di ricerca ma ripristinata integralmente dopo la caduta del regime in quanto considerata necessaria da alcuni esponenti di rilievo della Germania post-nazista al fine della ricerca, anche per scopi militari. L’attuale tendenza di pensiero ha tutto il suo apparato animalista, salutista, vegetariano, abortista, eutanasico e eugenetico già presente nel Terzo Reich. È un’ascendenza imbarazzante ma *verba volant, scripta manent*, è innegabile l’amore sviscerato della filosofia nazista per le bestie e si può affermare che abbiamo in vigore delle leggi naziste nei confronti della protezione degli animali.